

Consiglio Episcopale Permanente

Siena, 20-23 settembre 1993

COMUNICATO DEI LAVORI

La sessione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è svolta dal 20 al 23 settembre a Siena. La solenne concelebrazione eucaristica nel Duomo, con la presenza numerosa di sacerdoti e fedeli della Diocesi, è stata il segno più forte della partecipazione dei Vescovi italiani all'itinerario di preparazione al XXII Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà il prossimo anno in questa città dal 29 maggio al 5 giugno.

1. - I lavori del Consiglio sono stati aperti dalla relazione del Cardinale Presidente, che ha offerto un'ampia e puntuale lettura dell'attuale situazione pastorale della Chiesa in Italia e delle gravi e complesse condizioni economiche, sociali, politiche e culturali da cui è segnata oggi la vita del Paese: una relazione unanimemente condivisa dai Vescovi e ripresa e approfondita nei loro successivi interventi.

Il primo comune *pensiero e affetto* è stato rivolto al *Santo Padre* e alla sua infaticabile opera di annuncio e testimonianza del Vangelo. Immediato è stato il ricordo della storica visita nelle Repubbliche Baltiche, del pellegrinaggio al santuario francescano de La Verna e al monastero di Camaldoli, del viaggio negli Stati Uniti in occasione dell'ottava Giornata Mondiale della Gioventù: in particolare l'appello che il Papa ha rivolto ai giovani a Denver per "un grande rinnovamento della propria responsabilità personale davanti a Dio, davanti agli altri e davanti alla nostra stessa coscienza", con l'accento posto sul legame intrinseco che unisce l'autentica moralità alla verità di Dio e dell'uomo e sulla forza liberante che la verità ha per nostra vita personale e sociale, segna la strada da seguire per trovare la risposta ultima e più pertinente anche alle questioni che interrogano oggi le coscienze degli italiani.

2. - Considerando i problemi internazionali, i Vescovi hanno espresso vivo apprezzamento per la "Dichiarazione di principi" sottoscritta dallo Stato d'Israele e dall'Organizzazione per la Liberazione della Palestina: una lieta sorpresa come quella vissuta nell'89

alla caduta della cortina di ferro, un segno di speranza dopo anni di ostilità che sembravano insuperabili, un invito alla preghiera e all'azione perché la Terra Santa ritrovi pace piena e duratura.

L'invito alla preghiera e all'impegno operoso è anche per la pace e per il ristabilimento del diritto e della giustizia nella Bosnia-Erzegovina e in tutte le terre della ex Jugoslavia.

La tragedia di queste guerre insegna che il processo di *costruzione della "casa comune" europea* deve poggiare non soltanto su basi economiche e istituzionali, ma su un fondamento spirituale, morale e culturale. In questo senso i Vescovi hanno riaffermato il valore originale e il contributo insostituibile che provengono dalla visione cristiana dell'uomo e dalla dottrina sociale della Chiesa, che l'enciclica *Centesimus annus* presenta come componente essenziale della nuova evangelizzazione.

Riferendosi anche ai lavori del recente Simposio allargato del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee tenutosi recentemente a Praga su "Vivere il Vangelo nella libertà e nella solidarietà" e al Messaggio del Santo Padre per tale occasione, i Vescovi hanno rilevato come la situazione europea sia caratterizzata da una forte dialettica che vede, da un lato il cristianesimo posto "alle radici stesse dell'Europa", e dall'altro lato la presenza di "forti correnti di 'controevangelizzazione', che cercano di scalzare le radici cristiane della nostra civiltà, e minacciano così di inaridire la principale sorgente dell'umanesimo europeo".

3. - A questa dialettica europea non sfugge neppure il nostro Paese, come mostra la *nuova fase storica* nella quale è entrato, con la persistente gravità della "questione morale", l'imporsi sempre più rilevante di quella che si può definire una nuova forma di "questione sociale", il succedersi di episodi che hanno scosso la coscienza della nazione, come l'assassinio mafioso di don Giuseppe Puglisi di Palermo, le bombe che hanno semidistrutto San Giorgio al Velabro e gravemente danneggiato la stessa Cattedrale di San Giovanni in Laterano, vero cuore della Roma cristiana.

I Vescovi, ancora una volta, hanno ribadito la risposta che la Chiesa, in fedeltà al mandato ricevuto dal Signore, intende continuare a dare alla mafia e ad ogni organizzazione criminale, alla corruzione che è penetrata nelle istituzioni e nel tessuto quotidiano dei rapporti e comportamenti sociali, alle perversioni del cuore che giungono non di rado sino a delitti abominevoli: convinta che soltanto il dono della grazia di Dio può rendere buoni e convertire i cuori, le coscienze e le volontà delle persone, *la Chiesa ricorre innanzitutto alla preghiera*, dalla quale trae poi l'energia interiore e il corag-

gio per perseverare, come ha detto il Cardinale Presidente, “nella sua opera di annuncio del Vangelo, di formazione spirituale e morale, di servizio specialmente ai più poveri nel corpo e nello spirito, di elaborazione e diffusione di una cultura cristianamente qualificata, di denuncia serena ma chiara e fattiva di tutto ciò che contraddice il Vangelo di Cristo e umilia o minaccia l’uomo”.

4. - Nella prospettiva dell’annuncio del Vangelo e del servizio all’uomo, i Vescovi si sono soffermati sulla *gravissima emergenza della disoccupazione*, quale forma che oggi riveste la nuova “questione sociale”. Esprimendo convinta e affettuosa solidarietà all’Arcivescovo e Vicepresidente della C.E.I., Mons. Giuseppe Agostino, il Consiglio Permanente intende richiamare a tutti l’insegnamento sociale della Chiesa e, in particolare, della *Centesimus annus*. L’Enciclica, mentre afferma l’importanza del libero mercato in economia e il limite necessario degli interventi dello Stato anche nell’assicurare il diritto al lavoro, sottolinea che, prima della logica del mercato, “esiste qualcosa che è dovuto all’uomo perché è uomo, in forza della sua eminente dignità” e che comprende anche quanto è richiesto per valorizzare le proprie capacità e poter entrare nel circuito del lavoro (cfr. nn. 33 e 48). Per scongiurare il potenziale distruttivo di una disoccupazione diffusa e prolungata con le sue conseguenze di sfiducia, di disagio sociale, di forme di illegalità e di minaccia all’unità del Paese, ma anche di enorme spreco di risorse sotto lo stesso profilo economico, i Vescovi chiedono a tutti di assumersi gli impegni dell’*etica della responsabilità e della preveggenza*: se è richiesto un più forte sviluppo del senso altruistico e di nuove forme di solidarietà nazionale, è ancor prima richiesta l’elaborazione di un preciso progetto politico e sociale, soprattutto per il Meridione, che faccia leva sulla responsabilizzazione delle sue proprie capacità di iniziativa.

5. - Alle radici di questa e delle altre problematiche sociali sta *il grande nodo del rapporto tra fede e cultura*, tra l’incarnazione del Vangelo e il suo confronto con le altre e diverse concezioni e realizzazioni di vita.

L’intera Chiesa è chiamata a crescere sempre più nella consapevolezza che la proposta della verità che salva è una forma eminente di amore del prossimo, non meno preziosa del sovvenire alle sue necessità materiali, e che solamente in Gesù Cristo “trova vera luce il mistero dell’uomo” (*Gaudium et spes*, 22). Derivano da qui la possibilità e l’esigenza di un’interpretazione di tutta la realtà, e in particolare dell’uomo, che ha in Cristo il suo centro e il suo cri-

terio ispiratore e che costituisce la base dell'impegno dei credenti operanti nei molteplici ambiti della vita e della storia. Ma una simile interpretazione può essere efficace solo a condizione che la fede si radichi profondamente nelle coscienze e sia effettivamente vissuta, trovando espressione in personalità cristiane mature.

I Vescovi hanno voluto esprimere gratitudine e fiducia a quei laici cattolici che, comprendendo la serietà del momento presente, si rendono disponibili per un servizio onesto e generoso al Paese. Hanno inoltre respinto, con serena fermezza, le parole gravemente offensive, ed anche minacciose, di quanti vorrebbero distogliere la Chiesa dall'aver attenzione all'*impegno politico dei cattolici italiani*. Tutti possono essere certi, come ha detto il Cardinale Presidente, che "la Chiesa rispetta e rispetterà scrupolosamente la legittima autonomia di quanti agiscono sul terreno civile e la diversa distinzione delle competenze e delle responsabilità, e nello stesso tempo non può in alcun modo rinunciare a proporre il suo insegnamento morale e sociale, anche per ciò che riguarda l'ambito politico, avendo presente il concreto delle situazioni (cfr. *Gaudium et spes*, 34 e 76)".

In questo contesto si è posto il Messaggio che a fine giugno la Presidenza della C.E.I. ha pubblicato sul significato della presenza rinnovata e unita dei cristiani nella vita sociale e politica, i cui contenuti restano pienamente attuali.

I Vescovi si augurano che l'imminente *XLII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani* sul tema "Identità nazionale, democrazia e bene comune" possa offrire un significativo contributo di idee e di proposte per il nuovo e impegnativo cammino della nostra nazione. Nella stessa linea di un servizio alla crescita del Paese, in un orizzonte di solidarietà europea e mondiale e di testimonianza a tutti della verità e della carità di Cristo, si porrà il *Convegno ecclesiale degli anni '90*, dedicato a "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia". Il Consiglio Permanente ne ha fissato la data di celebrazione per la fine dell'ottobre 1995 e ha deciso un Seminario di studio entro quest'anno per precisare i contenuti di fondo, le scelte prioritarie, il metodo e le tappe di preparazione del Convegno.

6. - Il rapporto fede-cultura e il servizio al Paese trovano *nella famiglia e nella scuola un ambito prioritario* nel quale investire energie personali e risorse. I Vescovi hanno sottolineato, anzitutto, l'urgenza che la famiglia sia più energicamente sostenuta nei suoi compiti morali e materiali, educativi e sociali, pastorali e spirituali. Durante l'Anno Internazionale della Famiglia, indetto per il 1994 dall'ONU, la nostra Chiesa sarà impegnata a conoscere e a valorizzare

la ricchezza propositiva del "Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia" approvato nell'Assemblea Generale della C.E.I. dello scorso maggio ed ormai disponibile nei prossimi giorni. Si tratta di "un progetto educativo e pastorale essenziale per il cammino di fede dei battezzati nella vocazione al matrimonio e per la vita di fede della famiglia in conformità al Vangelo", destinato a rinnovare e a rinvigorire l'impegno delle parrocchie e delle diverse aggregazioni laicali a favore della famiglia, Chiesa domestica e cellula fondamentale della società.

Il Consiglio Permanente è stato informato del sorgere, su iniziativa dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia, di un Forum di Associazioni familiari che promuovono la consapevolezza delle famiglie circa il loro ruolo attivo nel richiedere una nuova politica familiare: il Forum terrà a Roma nei giorni 5 e 6 novembre un Seminario su "Diritti di cittadinanza e famiglia: una proposta di politica sociale e economica". In questo contesto i Vescovi hanno approvato il Messaggio per la prossima Giornata per la vita (domenica 6 febbraio 1994) sulla famiglia come santuario della vita, "luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di una autentica crescita umana" (*Centesimus annus*, 39).

Per il suo essenziale ruolo educativo collegata intimamente con la famiglia sta la scuola. Su questa si sono soffermati i lavori del Consiglio Permanente con speciale riferimento alla Scuola Cattolica, al suo progetto educativo cristiano, alla sua connotazione ecclesiale e, pertanto, alla necessaria collaborazione tra Diocesi, Istituti religiosi e nuove realtà scolastiche.

Prendendo atto delle difficoltà ed insieme dell'accresciuto interesse e impegno nell'ambito scolastico, il Consiglio Permanente ha giudicato con favore l'ipotesi di costituire un vero e proprio Consiglio Nazionale per la Scuola Cattolica e un "Centro studi", quali strumenti di conoscenza, di promozione e di intervento verso le scuole cattoliche ma anche di proposte e di richieste sul piano sociale e politico.

Per la scuola cattolica, e in genere per la scuola libera, come pure per la famiglia, i Vescovi hanno voluto "ricordare al Paese e ai suoi governanti che la difficile situazione economica che attraversiamo rappresenta, piuttosto che un ostacolo, un ulteriore incentivo ad assicurarle effettive possibilità di sviluppo: questa è infatti la via sicura per ridurre i costi non deprimendo ma migliorando la qualità dell'istruzione, come dimostra l'esperienza di tanti altri Paesi".

7. - Il Consiglio Permanente, prendendo in attenta considerazione *una serie di impegni per la vita e la missione della Chiesa*, ha definito anzitutto il programma di lavoro della prossima XXXVIII Assemblea Generale della C.E.I., che si terrà a Colleva-lenza dal 25 al 28 ottobre su "I carismi della vita consacrata nella comunione ecclesiale in Italia" e che vedrà un'ampia e qualificata rappresentanza di religiosi e di religiose. L'Assemblea, che cade nell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara d'Assisi e che si presenta come preparazione e quasi prologo del Sinodo dei Vescovi del 1994, vuole essere un momento particolarmente significativo, non solo per le persone consacrate, ma anche per le comunità cristiane, in ordine a riscoprire nella fede e a valorizzare più pienamente per il bene di tutti la sequela radicale di Cristo e la testimonianza del Regno che lo Spirito Santo suscita nella Chiesa.

Il Consiglio si è poi occupato dell'equa distribuzione del clero, valutando le conclusioni del recente Seminario di studio su "La cooperazione interecclesiale e missionaria della Chiesa in Italia a 13 anni dal documento *Postquam Apostoli*". Le difficoltà pastorali e le condizioni di non poche Chiese particolari, anche a causa della diminuzione del clero e della distribuzione degli operatori pastorali, sono una sfida che i Vescovi intendono raccogliere all'insegna della concretezza e della speranza e alla quale rispondere con una più abituale e profonda formazione, non solo dei presbiteri e religiosi ma anche di tutti i fedeli laici, alla missionarietà come intrinseca esigenza della fede cristiana e della comune appartenenza alla Chiesa universale.

I Vescovi si sono soffermati sul lavoro di revisione in atto della traduzione della Bibbia C.E.I., soprattutto in vista del suo uso liturgico, ma anche per la decisiva importanza che la Parola di Dio riveste per la preghiera, la catechesi e la maturazione della fede dei cristiani. Inviando al gruppo di lavoro, che si sta occupando della revisione della traduzione del testo sacro, l'apprezzamento per quanto finora fatto e l'incoraggiamento a proseguire in questa preziosa opera secondo le indicazioni e le attese già precedentemente espresse, i Vescovi si augurano di poter consegnare la nuova versione della Bibbia C.E.I. alla comunità cristiana entro il 1999, alle soglie del terzo millennio.

Nel corso dei lavori l'Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino Mons. Gaetano Bonicelli ha dato ampia informazione circa il programma della settimana conclusiva del XXII Congresso Eucaristico Nazionale e le numerose iniziative, sia diocesane sia regionali e nazionali, che si sono tenute o si terranno in questa fase preparatoria del Congresso: tra queste l'ultima Settimana Liturgica Nazionale su "Il Servizio di Dio, servizio dell'uomo".

Il Consiglio Permanente chiederà all'Assemblea Generale della C.E.I. di inviare a tutta la comunità cristiana, per il prossimo Congresso, un Messaggio sulla fede e pietà eucaristica.

8. - Dopo l'approvazione del Regolamento del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, il Consiglio Permanente ha nominato:

- Don Paolo Masperi, dell'arcidiocesi di Milano, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero;
- Mons. James Schianchi, della diocesi di Parma, Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Rinascita Cristiana.

Ha inoltre espresso il gradimento per le seguenti nomine:

- S.E. Mons. Ciriaco Scanzillo, Vescovo ausiliare di Napoli, Presidente dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani;
- Sig.na Giuseppina Marmiroli, della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Presidente Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero.

Roma, 27 settembre 1993.